IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 7 * Centesimi 10 in tutto il Regno * LUNEDÌ 7 GENNAIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le note principali della giornata è fornite dal discorso del Pr. Ministro inglese. il quale ha posato le condizioni sine qua non di una possibile pace.

E' un poco lunghi, nel senso che talune interminabili apparenti vennero chiarite.

Mentre si conferma ciò che non potrà non verificarsi, cioè la rinunciazione della annessionalità, si dilungano qui dubbi che avrebbero potuto essere risolti nel nostro senso.

Così, Lloyd George non solitanto ripete che l'Inghilterra non vuole la distruzione della Germania nè la distruzione di qualsiasi popolo nemico, ma afferma che l'Intesa non si propone quella democratizzazione della « Confusione autocratica e militarista germanica e quella questione di governo del popolo tedesco.

Lloyd George dichiara poi che l'Intesa riconosce al tuttodi il diritto di conservar l'Impero ottomano nella turca turchi con capitale Costantinopoli; ed aggiunge esser di accordo con Wilson che le rivendicazioni dell'America non è oggi obiettivo dell'Intesa.

Con lo accennato però non solitanto ripete che l'Inghilterra non vuole la distruzione dell'Austria nè la distruzione di qualsiasi popolo nemico, ma afferma che l'Intesa non si propone quella democratizzazione della « Confusione autocratica e militarista germanica e quella questione di governo del popolo tedesco.

Lloyd George dichiara poi che l'Intesa riconosce al tuttodi il diritto di conservar l'Impero ottomano nella turca turchi con capitale Costantinopoli; ed aggiunge esser di accordo con Wilson che le rivendicazioni dell'America non è oggi obiettivo dell'Intesa.

Come è noto, il fianco del paese francese, così da una parte come dall'altra. Molto cammino si è dovuto percorrere, ma il cuore delle difficoltà per gli uni e per gli altri — vista che le vittorie militari non bastano a dare la pace — sarà quello di superare buoni atti problemi — potrà eliminare le loro differenze, che sono le più gravi e forse ad una chiara visione delle cose.

Certo, il fatto più importante, dopo il Pr. Ministro inglese, si avvicinano più alle possibili condizioni reali che a quelle degli imperi centrali.

Troviti ha avuto quindi, indirettamente, la risposta alla sua domanda.

Dichiarando che i popoli debbono decidere della loro sorte — Bismarck proclamando le condizioni di possibile pace, Lloyd George quelle — Kuhlmann ha una spesta.

Se non la davanzo, rimarrà provato ancora una volta che non è l'Intesa quella che rifugge da una giusta pace.

***

L'altro giorno Orvammo talmi fevori di parlamentari francesi circa lo sforzo dell'Italia.

Il Papa di Parigi, ora scrive:

« La Francia ha fatto il suo dovere » una vecchia attitudine — più di questo non abbia ricevuto non ha il diritto di chiedere. Il contributo di 60 milioni e i suoi alleati, d'Italia, specialmente, si sono fornitati a dare il loro sangue. E' una flagrante ingiustizia, la quale consacra certo un'ingiustizia, che il nostro sangue i nostri figlioli che si sacrificano.

***

Il Papa dovrebbe pur sapere che l'Italia fiene sotto il fuoco da tre anni e che ha fatto compiuti, molti dei quali sono parti di soldati combattenti! Sul fronte francese non ha combattuto.

Sarebbe bene che l'avrete veniste corretto.

I lettori dovranno rendersi anche questa giustizia di quelli stessi che, nonostante l'ingiustizia del provvedimento che lacrima al Presidi la facoltà dei diritti d'importazione da provvista a provvista e chiedevano che tale facoltà fosse abrogata.

Finalmente per merito del Commissario attuale del Consumi, l'insano provvedimento è stato abrogato.

Non si sostituirà dunque più all'incoraggiarie di tutte le provvista abbandonate il talune derrate senza polizie superiore al altre provvide essere addirittura perve.

Altro vivo desiderio è che il Commissariato del Consumi dovesse avere la gestione e la responsabilità diretta dell'approvvigionamento della provincia del Regno di tutti i grani.

Crediamo che la conseguenza logica della ne indichiamo ancora non possa avere altro risultato che questo.

Politica e Diplomazia

(5) Stoccolma, 5. — Il Min. della Finanza Svedese ha dato le sue dimissioni per motivi di salute. Thomson, delegato della Banca del Regno e direttore generale delle assicurazioni succederà al Ministro della Finanza.

(5) Parigi, 6. — Il Times da Copenaghen il Governo danese, assecondando alle domande della Svezia, rincrescerà nello prossimamente l'Belgrado-Berlino della Finlandia. Il motivo che ha spinto il Governo svedese ha rincrescerà a una volta.

(5) Parigi, 6. — La voce della chiusura della banche, gli abbandonisti hanno chiesto a Thoby di far loro chiarezza sulla situazione della Grecia. Thoby ha ribattuto, dichiarando che i fondi saranno ritirati al momento, quando la somma sopra saranno ritirate si rappresentanti di Consiglio dei Consumi.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(5) Zurigo, 6. — Dimissioni o licenziamento del ministro del Reichsamt il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri Dernburg in seguito a dissidi con l'Imperatore avvenuti recentemente nel quartiere generale della stampa tesa che si voglia ritenere abolizione in Germania la censura della stampa. Per ministro di Herding egli la aggiunto che la censura non è stata abolita e non lo sarà, ma che il diritto non si deve affatto interpretare in un modo che possa ostacolare l'energica difesa dell'Intesa. Il ministro la vecchio dei dalla stampa neutrale che i russi abbiano ottenuto come indennità totale la proprietà tedesche dell'ex Governo. Nel modo che non è così.

Tra noi e i russi si era stabilito, per giungere ad un accordo, che fossero ripresi i negoziati il 9 corr. ed che ci può aver un cui non si era d'accordo a Brest Litowsk. Dato ciò, i nostri alleati hanno negato con noi la proposta di trasferire la sede dei negoziati. Intanto è giunta il telegramma di Trotzkij comunicando con Pregrimmo la partecipazione che il trasferire i negoziati in sede neutrale non presentava alcuna difficoltà. Pratiamo di una Svizzera di modo soddisfazione coi delegati dell'Ucraina anzidi di pieni poteri che sono giunti a San Lorenzo. Il Governo non può fare altre comunicazioni di fatto.

Fabrizio Maffei (corpo principale interscrupoli il distretto politico.

Siamo persuasi, ma la Commissione approva la sospensione della discussione.

Un dis corsa di Lloyd George

(5) Londra, 5. — Ecco il discorso tenuto dal Primo Ministro Lloyd George al Congresso dei delegati del sindacati operai che rappresentano circa tre milioni degli effettivi col Ministro del servizio militare:

Siamo arrivati all'ora più critica di questa terribile guerra, e non vi è nessuno che non lo riconosca. Ma quale che sia la lotta dove siamo trascinati e progredita, non deve essere mai detto che la Gran Bretagna si trovò diviso di fil di sè sopravvi questo conflitto perchè una parte della nazione rifiutò di fare il suo dovere. Non sono qui nè chiedo un favore per me stesso nè per ordine a buon fine questa giusta causa. Sono lieto di poter dire oggi dopo i colloqui con Asquith e Grey e con altri membri del Governo e con Deniston, che le nazioni e nazioni mai nuoi sopi di guerra a una condizione di pace.

Noi non facciamo una guerra di aggressione contro il popolo tedesco, nè contro il popolo austriaco che ora si batte per la propria libera sorte in Lega delle Nazioni rivali, che si era trovato alla direzione della Germania. Ma non è così. La direzione della guerra è passata in mano di rappresentanti della germania non sono qui nati nati nè desiderano la guerra. Furono costretti ad entrare nella lotta, perchè rinunciando da ogni controllo parlamentare, hanno accompagnato a forza brute introdurre dei distaccamenti e delle divisioni di Prussiani. Ma la loro incompetenza di questa terribile alternativa che essi hanno scelto, ha portato la nazione tedesca dove non sono più in condizione di rappresentare nè la loro volontà nè la loro coscienza.

Noi non facciamo una guerra di aggressione contro il popolo austriaco, che ora si batte per la propria libera sorte in Lega delle Nazioni rivali, che si era trovato alla direzione della Germania. Ma non è così. La direzione della guerra è passata in mano di rappresentanti della germania non sono qui nati nè desiderano la guerra. Furono costretti ad entrare nella lotta, perchè rinunciando da ogni controllo parlamentare, hanno accompagnato a forza brute introdurre dei distaccamenti e delle divisioni di Prussiani. Ma la loro incompetenza di questa terribile alternativa che essi hanno scelto, ha portato la nazione tedesca dove non sono più in condizione di rappresentare nè la loro volontà nè la loro coscienza.

***

Il nostro punto di vista è che la situazione da parte della Germania di una costituzione realmente democratica anche per avere più probabilità che questa guerra ha inizio in una qui vecchio spirito di dominazione militare. Noi non vediamo nessun motivo più facile per noi la conclusione di una pace giusta e durevole.

***

Le riparazione per gli spaventosi danni inflitti alle città e ai villaggi del Belgio e del Nord della Francia stabilimento regolato. Il resto di questa pretese effetto della Germania, e continuare quasi un effetto ad una conseguente qualsiasi.

Le questioni che sono più che qualunque forza di Governo saranno dove essere risolte con la forza delle armi e ai diritti i giudizio come un altro che spetta soltanto ai popoli interessati. Ma vi è un punto soltanto gli stati-tedeschi e sono precisamente quelli che si riferiscono alla pace e alla sicurezza della Germania. Sono evidentemente molti stati-tedeschi della Confederazione germanica.

L'assestamento della nuova Europa deve esser fatto sui basi nazionali, giusto che la sovrazione generale di stabilità.

Le prime alle condizioni di pace contantemente messe innanzi dal Governo inglese che non vi sarà mai stata la restaurazione completa politica, territoriale ed economica della Serbia, del Belgio e del resto fatto, la riparazione per la distruzione delle sue città e delle sue ville. Questo è un principio essenziale del diritto internazionale deve essere ripudiata e, per quanto è possibile, riparata.

Vicere poscia la restaurazione della Serbia e del Montenegro, dei territori occupati in Francia, in Italia, in Romania. Il completo ritiro delle truppe stranieri e la riparazione delle ingiustizie commesse nei confronti dell'Alsazia-Lorena.

***

Non tentiamo di discutere la questione dei territori ora occupati dalle truppe russe. Il Governo russo ha accettato la guerra con tutti i suoi orori. Esso desiderando di stimolare la pace, ha proposto che si stesse delle più dolori comunità della sua causa, se non addirittura per proteggere la Serbia contro un completo che si accingeva a distruggere. Ora la Francia, fedele al suo trattato con la Russia, si schiera della parte della Serbia e del Belgio. Noi facciamo con essa. Il suo rispetto cavalleresco ai trattati sembrano affermazioni del Belgio gli obblighi dei trattati della Gran Bretagna relativi a questo piccolo paese, al cui mantenimento indipendente il governi della Russia non sono meno impegnati di quanto lo siamo noi.

Le democrazia occidentale intende restituire ora alla fine a fianco delle democrazie di Francia, d'Italia e di tutti gli altri alleati.

Credimo intanto che una Polonia indipendente composta di tutti gli elementi appartenenti a quella disgiunti di terrazione parte più una necessità imperiosa per la stabilità della pace futura.

Parimenti, pur riconoscendo con Wilson che le rivendicazioni dell'America-Ungheria non fa parte dei nostri obiettivi, desideriamo che sia data ad essa una democrazia effettiva per coloro che la reclamano in tanto tempo un ingrandimento speciale di stabilità della pace in Europa.

Quanto ai popoli che costituiscono come essenziale la soddisfazione delle legittime rivendicazioni degli italiani che vogliono essere uniti ai loro fratelli di stirpe e di lingua.

Vogliamo anche che sia resa giustizia agli uomini di sangue e di lingua romena per quanto concerne le loro legittime aspirazioni.

***

Fuori d'Europa gli stessi principii devono essere messi applicati. Noi non vogliamo in questione il mantenimento, nel paesi di origine della nazione, nessi dell'Impero Ottomano con capitale a Costantinopoli. Obiettivo l'internazionalizzazione e la neutralizzazione del passaggio del Mediterraneo al Mar Nero, ma riteniamo che la Turchia debba conservare nella Siria e la Palestina abbiano diritto ad avere una autonomia separata.

Si è fatto parlare dei nostri accordi coi nostri alleati circa diversi argomenti. Posso dire soltanto che le nuove circostanze, create dalla defezione della Russia e i negoziati separati della Russia, hanno mutato in certi casi che praticamente a questi accordi. Siamo a Siamo sempre ora fatti disposti a discutere coi nostri alleati.

Questo alla sintesi tedesche, ha più volte dichiarato che se ne rimettiamo alle decisione della Conferenza. Finalmente deve essere un riparazione per i danni inflitti in seguito alla violazione di diritto della gente. La Germania deve pagare non per che di sanzione i nostri marinai, i servigi che ai suoi bravi, ma gli stessi che hanno sofferto per la causa della giustizia e del diritto.

Se si è deciso parlarsi nel combattimento, la nostra risposta è già stata più volte data: nessuna pace è più pace vera e duratevole, e finchè non che contenuti debbano essere assicurati. Ogni offerta ostacolo vana pure pronunciata. Più è assicurata dei trattati deve essere basata sul diritto delle nazioni a decidere della loro propria sorte, e sul consenso dei governati ad avere un governo che dia loro una rappresentanza internazionale la quale consenta di limitare l'onere degli armamenti e di diminuire la probabilità di una ripresa.

A questo condizioni l'Impero britannico accetterà di gran cuore la pace. Per realizzare queste condizioni è indispensabile una guerra di sacrifizi sempre più grandi; di quali che essi hanno già fatto. L'Inghilterra davvero ricorrerà al ricorso per sostenere la resistenza di questo ultimo sforzo.

***

IL PLAUSO DEI LAVORATORI

(5) Londra, 6. — Intervistato circa il discorso di Lloyd George, Clynes ha dichiarato:

Il mondo del lavoro accoglierà con favore questo discorso che è una chiara esposizione dei fini per cui continuiamo la guerra. Sotto vari riguardi il discorso è più liberale di quello di Wilson. Noi e i lavoratori sulla loro rassegna conferenza, dichiarerà la più completa ripresa del rapporti fondamentali posti dal Governo inglese. Noi siamo pronti a discutere anche noi lottatemente ogni tentativo di guerra economica dopo la guerra.

***

In questo le dichiarazioni di Lloyd George sono accolte con favore da tutti i partiti politici. Esse sono accoglienze e siamo convinti che nessun altro sostituirà il Governo attuale. Esse sono accolte anche che, come ha detto Lloyd George, non esistono i mezzi di guerra.

Esponendo la posizione del mondo del lavoro britannico durante la crisi attuale Henderson ha detto: Noi siamo pronti nel 1914 a fare la guerra, e non mancheremo non entrarvi in Germania, ma crediamo che la democrazia tedesca ha ora la possibilità di esercitare buona sulle applicazioni concreti dei popoli e

Dalle Provincie

Cronaca per telefono! — Numero servizio

Italia Settentrionale

Padova, 6. — Stamani ai domiciliari della cessata amministrazione. — Il Governo ha dato disposizioni al Prefetto di Padova perchè sia provveduto alla massima sollecitudine, anche con sacrificio di denaro, alle persone che hanno l'incarico i danni causati dalle truppe austriache nel Veneto e non dispongono di mezzi propri. — Per questo motivo, i danni di maggiore entità, i danni minori saranno pagati a vantaggio del Municipio, ed i danni di minore importanza saranno pagati direttamente dal Governo.

Milano, 6. — Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore. — Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore ha deliberato di erigere in Milano, in luogo adatto, un grande ospedale per i bambini di ambo i sessi, a sollievo della numerosa popolazione infantile che affolla la detto ente ora appiccati, giudicare Vico Ospedale.

Torino, 6. — Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato si riunirà stamane a Consiglio di Stato, per esame delle sentenze e da molte personalità del Governo.

Dopo parola del D. Commissario di riorganizzazione all'on. Gallenga per la sua visita. — Il Commissario di Stato ha pronunciato dal Palazzo Municipale un grande discorso. Rispondendo la parola del Governo Orando e concludendo al grido di: *Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!* — Dopo aver fatto la festa con ex appiazzi, giubbare *Viva Orando!*

Torino, 6. — Il Consiglio ha poi visitato il nuovo ospedale, ove sono ricoverati i feriti e guarnì, ai quali ha rivolto l'affettuoso saluto del Governo. Un fatto che ha raccolto una infinità di parole, fortunato i suoi sempre a ritornare gloriosi e fortunati alla gloria e alla fortuna della Patria.

Torino, 6. — Il Consiglio ha poi visitato i profughi veneti, tenendo a battesimo le bambine di una perfetta qual salva e poi si recato a visitare la Scuola Normale.

Infine ha assistito alla inaugurazione della linea elettrica.